

PREMIO DI STUDIO

"Giuseppe e Carina d'Auria"
Bando di concorso 2009-10, III edizione

Turismo Responsabile nell'area sud della Basilicata

<p>P.O. FESR 2007-2013 - ASSE IV VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E NATURALI</p>

Proponente

D'Imperio Paolo

Area di intervento

Parco del Pollino della provincia di Potenza Senisese ed i territori che accompagnano il Sinni

Partnership

Comuni: Latronico, Episcopia, Francavilla sul Sinni, Senise, Rotonda, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, San Severino Lucano, Chiaromonte, Calvera, Fardella, Carbone, Teana, Noepoli, San Costantino A.,Cersosimo, San Paolo A. Terranova di Pollino, Viggianello, Lauria.

Enti: Comunità Montana Alto Sinni, Provincia di Potenza, Comunità Montana Val Sarmento, Ente Parco Nazionale del Pollino, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura

Organizzazioni rappresentative di interessi economici e Associazioni: Confesercenti, Associazione Piccole Imprese (API), Confartigianato, Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Nazionale Artigianato (CNA), Federazione Coldiretti Provincia di Potenza, Confindustria, Agriturist.

(partenariati attivati nell'ambito del PIOT "Pollino benessere tra natura e cultura")

Durata Prevista

3 anni

Analisi delle problematiche

Questo progetto nasce come tentativo di risposta a tre grandi problemi che riguardano oggi la Basilicata, e in particolare la parte meridionale della provincia di Potenza.

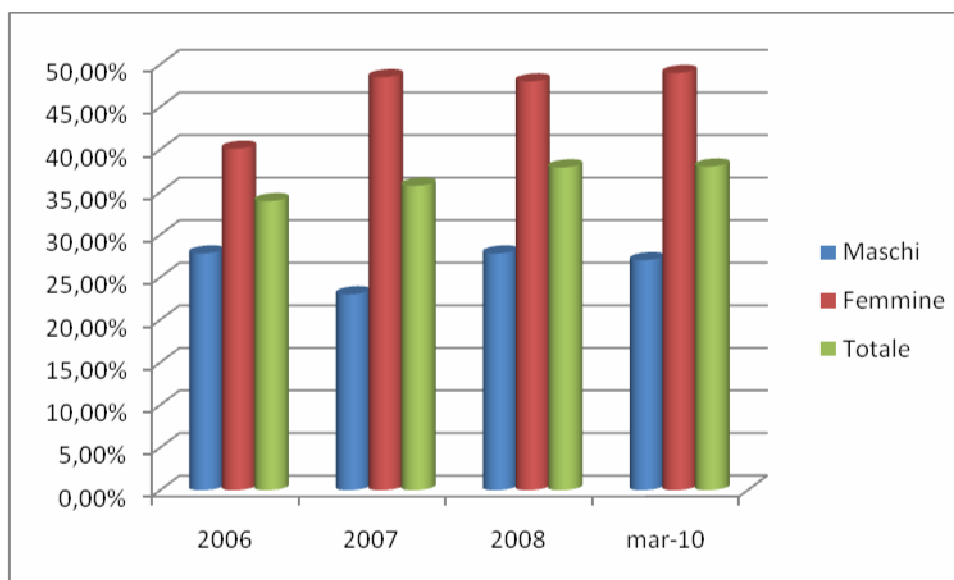
Il primo di questi è senza dubbio la disoccupazione giovanile. Esso è da ricollegare certamente a quella generale che colpisce la regione nel suo complesso; ciononostante, i dati sulla disoccupazione giovanile sono davvero preoccupanti, come mostra la seguente tabella sul tasso di disoccupazione nella regione Basilicata per classi di età e sesso:

Tabella 1 - Tasso di disoccupazione per classi di età e sesso

	Media annua (valori percentuali)								
	Maschi			Femmine			Totale		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
2006	27,8	6,1	7,9	40,1	13,1	15,2	32,0	8,6	10,5
2007	23,0	4,8	6,3	48,5	12,8	15,3	31,4	7,7	9,5
2008	27,8	7,0	8,7	48,1	12,6	15,2	34,6	9,1	11,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)



Fonte: ISTAT, rilevazione sulle forze di lavoro – Dati 2010 provvisori

Per gli ultimi tre anni per cui abbiamo a disposizione dati completi, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato in media ben oltre il 25% per gli uomini e ad oltre il 45% per le donne. Questi dati diventano maggiormente preoccupanti considerando che dal 2008 è in atto una grave crisi economica che ha colpito l'intero Paese. Secondo dati più recenti dell'ISTAT, infatti, il tasso di disoccupazione giovanile nella regione sarebbe salito complessivamente al 38,3% ed in particolare avrebbe raggiunto quasi il 50% per le giovani donne.

La mancanza concreta di prospettive lavorative fa sì che sempre più giovani della zona scelgano di emigrare verso il Nord del Paese oppure si trasferiscano fuori semplicemente per studiare; in altri casi, molti giovani scelgono di non lavorare, soprattutto se donne. Infatti, la tabella di seguito mostra chiaramente che il tasso di attività è molto più basso per i giovani:

Tabella 2

Tasso di attività per classe di età, sesso e provincia. Anno 2008. Media annua (valori percentuali).

	15-24 anni	25-34 anni	35-44anni	45-54 anni	55anni e oltre	Totale
MASCHI						
Prov. Potenza	30,7	77,8	89,7	85,8	23,1	55,6
Prov. Matera	32,5	86,6	89,5	90,2	24,7	59,0
Basilicata	31,3	80,8	89,6	87,3	23,6	53,8
FEMMINE						
Prov. Potenza	18,9	53,0	54,5	52,7	9,9	32,0
Prov. Matera	13,1	46,0	54,3	42,4	9,7	28,8
Basilicata	16,9	50,5	54,4	49,0	9,8	30,9
TOTALE						
Prov. Potenza	24,9	65,8	71,7	69,1	15,9	43,4
Prov. Matera	23,0	65,8	72,5	65,9	16,6	43,5
Basilicata	24,3	65,8	72,0	68,0	16,1	43,5

Fonte: ISTAT (2009).

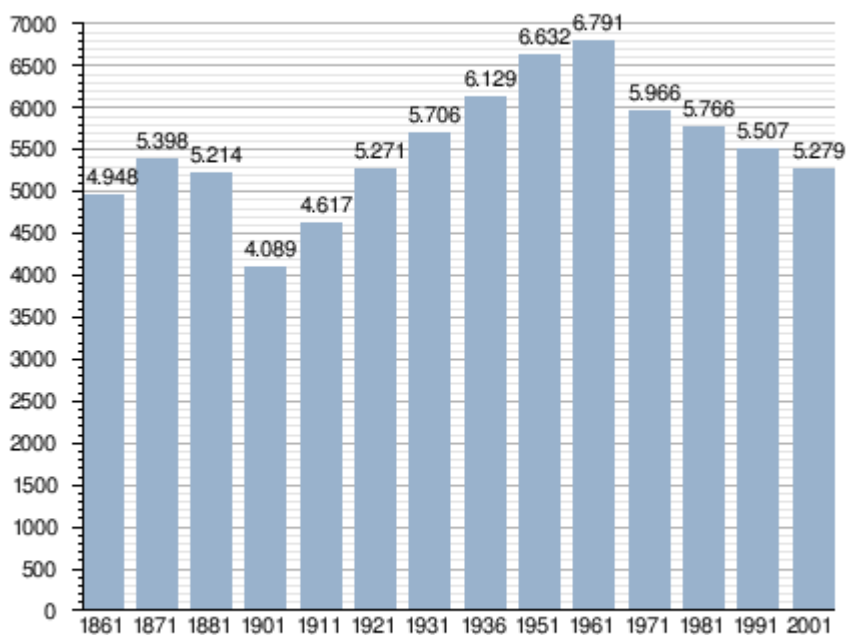
I dati indicano, quindi, che il fenomeno della disoccupazione giovanile è particolarmente rilevante sia nella regione sia nella provincia di Potenza.

Uno degli effetti più rilevanti legati alla disoccupazione giovanile ed alla conseguente mancanza di prospettive è lo spopolamento dei piccoli centri rurali. Infatti, di fronte alla quasi impossibilità di trovare lavoro, i giovani scelgono i centri urbani medio - grandi lucani oppure scelgono di emigrare

verso città di maggiori dimensioni al di fuori della Basilicata. Quello dello spopolamento dei centri urbani è il secondo grande problema cui il progetto vorrebbe far fronte.

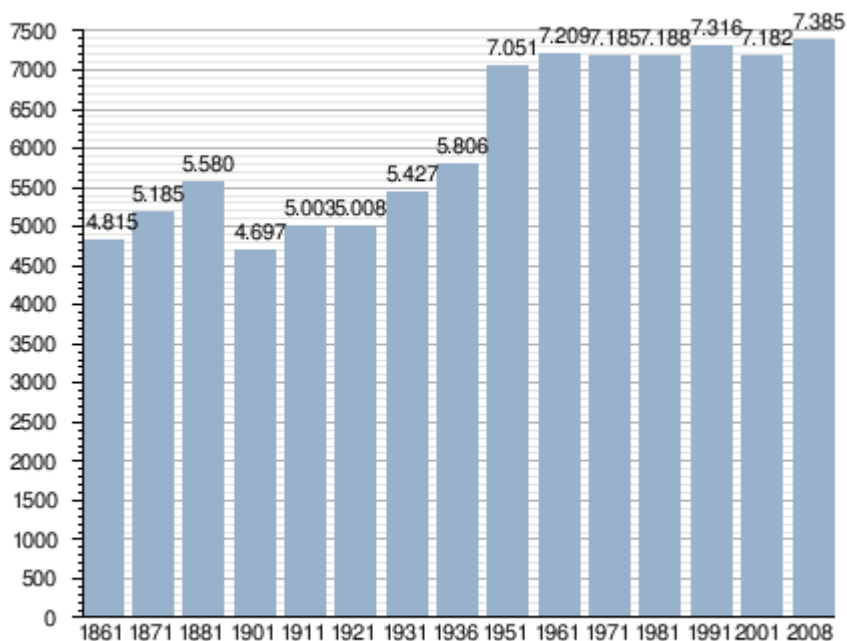
Di seguito l'evoluzione demografica di alcuni dei comuni aderenti al PIOT Pollino, entro cui il progetto s'inserisce.

Latronico



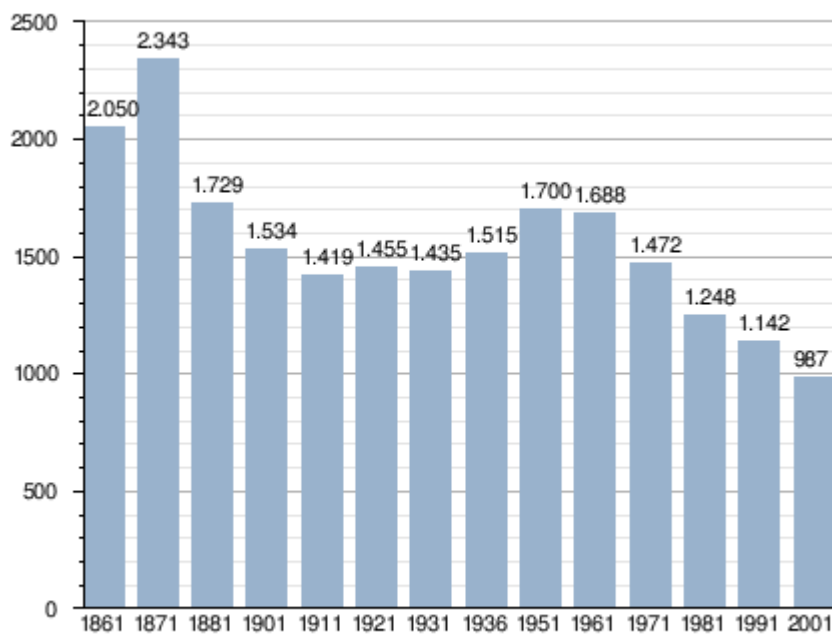
fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Senise



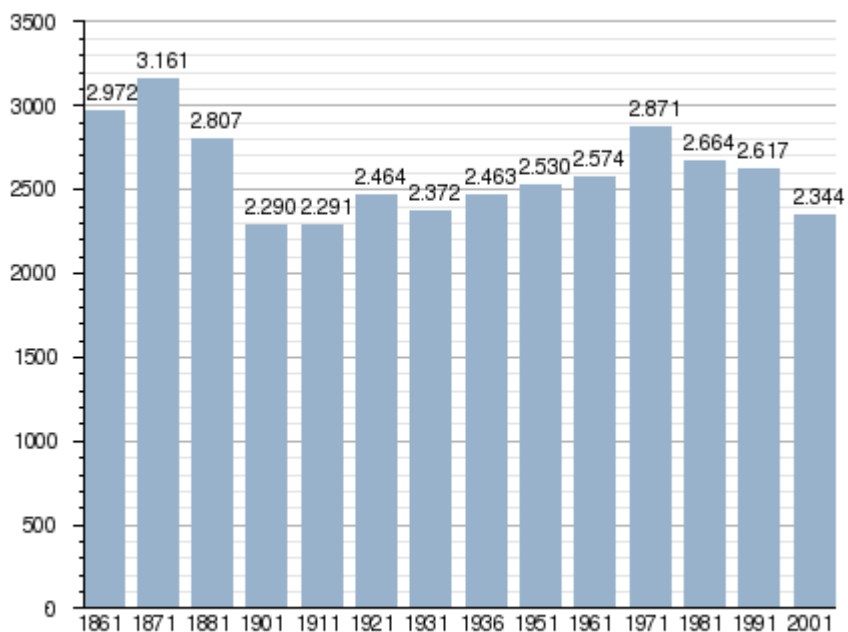
fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Castelluccio Superiore



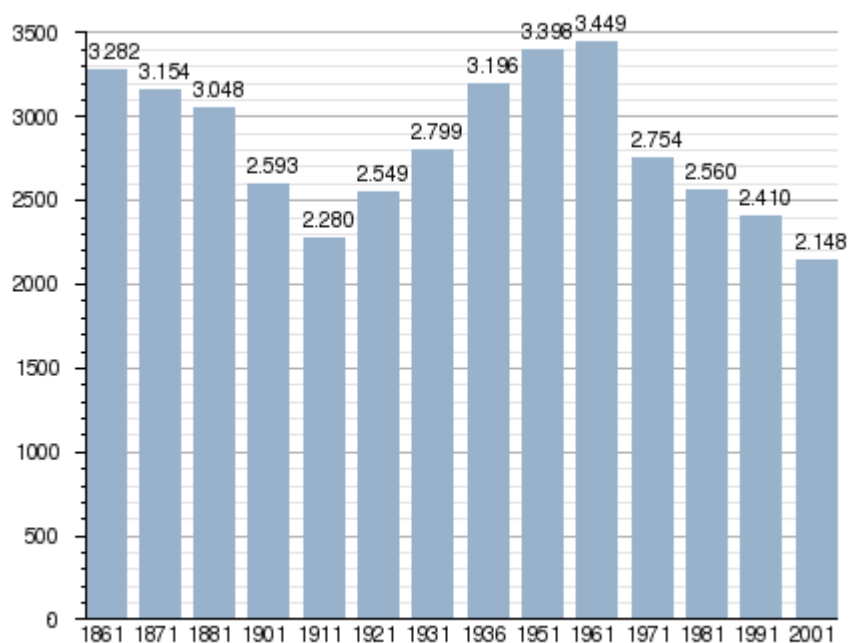
fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Castelluccio Inferiore



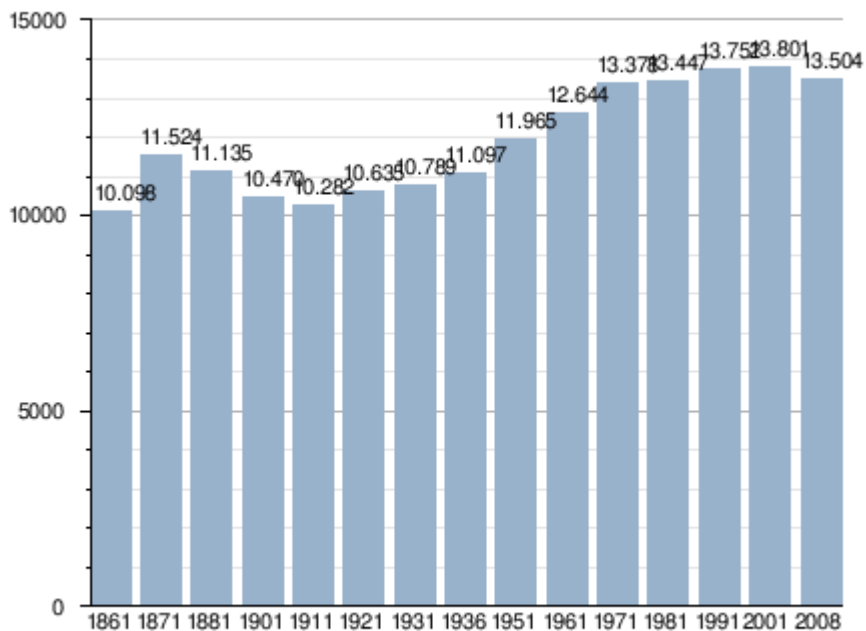
fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Chiaromonte



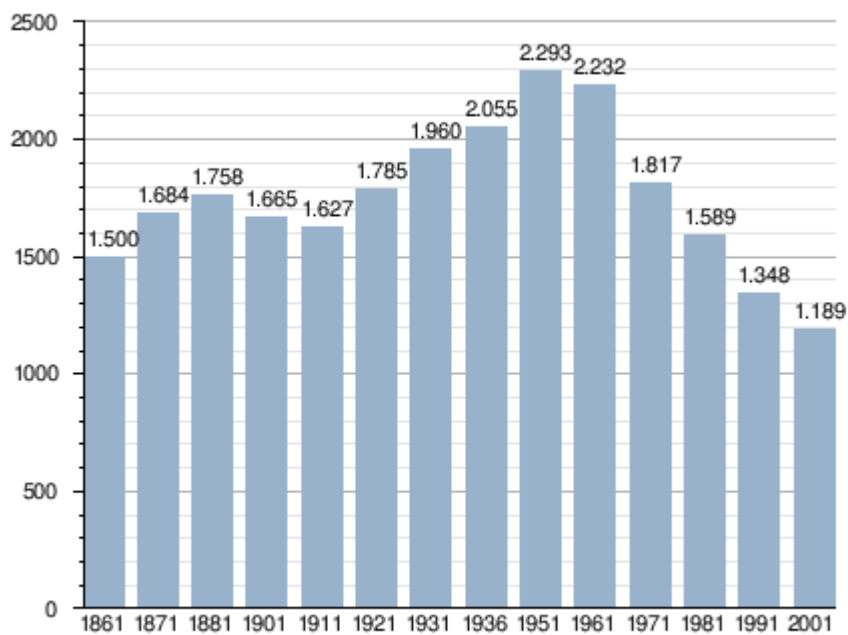
fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Lauria



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Noepoli



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Questi istogrammi sui dati ISTAT circa la popolazione di alcuni dei centri urbani compresi nel PIOT Pollino mostrano quanto i piccoli centri urbani siano quelli che perdano più rapidamente abitanti; questo è da ricondurre certamente alla difficoltà di trovare lavoro e alla mancanza di attrattive e prospettive. Quello dello spopolamento dei piccoli comuni è un annoso problema cui va trovato rimedio; il rischio è la trasformazione in veri e propri “villaggi fantasma”, che causerebbe anche la scomparsa della cultura e delle tradizioni locali.

Un terzo fenomeno negativo cui il progetto intende rispondere è quello di un'offerta turistica ancora carente rispetto alle proprie possibilità. Infatti, nonostante le numerose attrattive naturali e storico-culturali, il Parco del Pollino stenta ancora a diventare una meta di una certa rilevanza nel panorama turistico dell'Italia meridionale.

Come individuato dal PIOT Pollino, i prodotti che costituiscono un'attrattiva (ed una potenzialità) all'interno dell'offerta turistica locale sono i seguenti:

- turismo naturalistico (montagne, percorsi didattici);
- turismo culturale e religioso;
- turismo del benessere (qualità della vita, stretto contatto con la natura, terme);

- turismo enogastronomico;
- turismo geologico;
- turismo giornaliero (passeggiate, pic-nic)

Secondo le ricerche di mercato, i principali motivi del turismo nell'area sono la salubrità e la natura incontaminata. La permanenza media nelle strutture delle zone è particolarmente bassa: due notti; questo è dovuto al fatto che gli arrivi sono soprattutto dalle regioni limitrofe.

Di dimensioni ridotte anche i viaggi scolastici con 6000 arrivi l'anno circa; le ricerche indicano anche un periodo di assenza quasi totale di turisti tra gennaio e marzo (i tre mesi incidono complessivamente solo per il 7%), questo nonostante la presenza di appositi impianti per sport invernali, la cui attrattiva è da considerarsi, dunque, ancora troppo scarsa.

In definitiva, le ricerche indicano chiaramente che l'area del Pollino ha tutte le potenziali caratteristiche per attrarre un flusso decisamente maggiore di visitatori, ma non vi riesce per problemi legati all'offerta e ad una ancora non diffusa vocazione al turismo (a differenza di zone come Maratea, Matera, Policoro)

PACCHETTI INTEGRATI DI OFFERTA TURISTICA (PIOT)

A VALERE SULL'OBIETTIVO SPECIFICO IV.1 DELL'ASSE IV 'VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E NATURALI' DEL P.O. FESR 2007 – 2013

L'avviso pubblico per la presentazione di Pacchetti Integrati di Offerta Turistica (PIOT) è stato pubblicato il 23 ottobre 2009 sul B.U.R. della Basilicata. I PIOT si inseriscono nel Programma Operativo F.E.S.R. 2007 – 2013 **all'obiettivo specifico IV.1** (*Valorizzare l'insieme delle risorse naturali, culturali, paesaggistiche e territoriali al fine di strutturare pacchetti integrati di offerta turistica in grado di diversificare le destinazioni turistiche regionali ed accrescere la loro competitività sui mercati nazionali ed esteri*) dell'asse IV che ha come obiettivo portante quello di *“accrescere, in una prospettiva di sviluppo turistico sostenibile, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la variegata ricchezza dell'insieme delle risorse culturali e naturali e della biodiversità presenti sul territorio regionale”*. approvato con Decisione della Commissione Europea n.C(2007) 6311 del 7 dicembre 2007, *“valorizzare l'insieme delle risorse culturali e naturali al fine di strutturare pacchetti integrati di offerta turistica in grado di diversificare le destinazioni turistiche regionali ed accrescere la loro competitività sui mercati nazionali ed esteri”*.

La regione ha quindi stanziato 80.000.000€ di cui 60 provenienti dal P.O. F.E.S.R.

Tale investimento punta a creare una sinergia tra privati ed enti pubblici della regione, per poter garantire un'offerta turistica integrata che metta in connessione non solo i vari operatori ma tutte le piccole offerte turistiche della nostra regione. *“C'è una soglia sottile che il turismo lucano deve attraversare per poter entrare in una fase di adeguata maturità: superare l'idea sentimentale e un po' semplicistica che il singolo bene paesaggistico o artistico o storico, seppure di pregio, sia di per sé già un prodotto turistico”* (Cit. G. Perri dg APT Basilicata).

Con i PIOT si punta al raccordo pubblico-privati come volano di una futura crescita turistica ed economica della regione, un'offerta turistica al passo con i tempi che possa soddisfare le crescenti richieste dei turisti. Si cercherà quindi di ripartire dagli elementi positivi delle passate esperienze ma ribaltando le logiche che vedevano la componente pubblica territoriale come unico promotore di investimenti strutturali e privati. Saranno invece i privati a divenire propulsore principale dei futuri piani turistici regionali, in collaborazione con gli enti pubblici ed i comuni del territorio.

L'esperimento della regione Basilicata si concretizza quindi in un dialogo diretto con le realtà pubbliche e private locali per far emergere, dal basso, quelle che sono le esigenze dei vari territori. Imprenditoria privata e gli enti locali sono quindi chiamati a svolgere un ruolo importante nell'attuale crisi economica, nella quale il turismo è stato individuato come possibile fattore di rilancio per lo sviluppo regionale.

“La sfida concreta da percorrere è che la nuova procedura PIOT promette di accompagnare, è quella di un'efficace integrazione delle risorse disponibili attorno a selezionate idee dominanti, in grado di declinare il racconto del territorio e determinare i prodotti star, perseguite con una efficace ed intensa sinergia tra le varie componenti che contribuiscono a determinare l'attrattività di un territorio” (Cit. B.U.R. 48)

Finalità dichiarate di questo importante progetto sono quindi quelle di valorizzare le risorse culturali, paesaggistiche e culturali della regione favorendo uno sviluppo turistico sostenibile ed ecocompatibile. Bisognerà inoltre allargare il bacino di utenza attuale, cercando di destagionalizzare i flussi turistici attraverso una maggiore competitività e qualità a livello nazionale ed internazionale. Sarà quindi necessario diversificare l'offerta turistica, anche attraverso l'individuazione di differenti “target group”.

Ambiti di Intervento:

A partire dal PTR (piano turistico regionale) si intende intervenire mettendo in campo l'organizzazione di "proto-sistemi turistici locali" incentrati sui poli attrattivi, in particolare nelle zone in cui vi è un consolidato sviluppo dal punto di vista delle infrastrutture e dell'offerta turistica. Sarà inoltre messa in campo la costruzione di "reti tematiche" di offerta turistica così da differenziare l'offerta turistica dal punto di vista del target e del tipo di mercato turistico (culturale, eno-gastronomico ecc.).

I PIOT puntano ai partenariati come strumento per la valorizzazione delle potenzialità turistiche di un'area. Infatti tramite il raccordo tra enti economico-sociali ed enti pubblici si intende mobilitare in forma integrata tutte le risorse culturali, naturali, storiche presenti sui territori attraverso la realizzazione di reti, itinerari tematici che possano dar vita ad un'offerta turistica integrata.

Ruolo centrale hanno quindi le **reti tematiche** e i **poli attrattivi**. Per reti tematiche si intendono circuiti turistici fortemente connotati sotto il profilo tematico (enogastronomico, benessere, invernale, tematico, ecc.) tali da raggiungere significativi risultati economici tramite itinerari e percorsi che mettano in connessione le diverse realtà turistiche e gli operatori turistici distribuiti sul territorio nei vari settori. Per poli attrattivi si intendono quelle aree geograficamente caratterizzate in cui vi è una concentrazione di attrattive culturali, naturali, paesaggistiche di particolare qualità. Ogni polo può comprendere sia i comuni direttamente interessati sia comuni limitrofi che risultano integrati con le attrattive turistiche presenti nel polo.

Operazioni Candidabili e dotazione Finanziaria:

In linea con gli obiettivi operativi in cui si articola l'Obiettivo Specifico IV.1 del P.O. FESR 2007 – 2013 le operazioni finanziabili sono le seguenti:

A: Interventi infrastrutturali: mirati alla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali attuati direttamente dai soggetti pubblici aderenti alla partnership, quali Enti Locali, Enti Parco ecc.

B: Aiuti agli investimenti: a sostegno di imprese operanti all'interno della filiera turistica, attivati direttamente dalla Regione.

C: azioni di sensibilizzazione e di promozione dell'iniziativa PIOT, supporto alla comunicazione e al marketing turistico dei Pacchetti Integrati, sostegno ad eventi e manifestazioni di interesse turistico.

La dotazione finanziaria a disposizione per il finanziamento dei PIOT è pari a 80Meuro di cui 60Meuro a valere sul FESR Basilicata 2007-2013 (Asse IV) e 20 Meuro a valere sull'Asse IV del P.O. FESR sull'Azione cardine del PAR FAS Regionale (obiettivo specifico IV.B)

Così come riportato dall'avviso pubblico pubblicato sul BUR n.48 il finanziamento sarà così suddiviso:

- **25 %** interventi per infrastrutture

- **60 %** attivazione di aiuti agli investimenti (Linea di intervento 'B' dell'Obiettivo operativo IV.1.1, di cui almeno il **35%** da destinarsi alla linea di intervento "progetti di investimento portanti" ed il **25%** alla linea "progetti di completamento della filiera turistica";

- **15 %** azioni di **sensibilizzazione, di promozione** e supporto alla comunicazione e al marketing turistico dei Pacchetti Integrati, sostegno a Grandi eventi, da attuarsi a cura dell'A.P.T.

Programma e Fondo / Obiettivo Specifico Linea di intervento e/o Linea di Azione		Tipologia di Operazione	Potenziali Beneficiari	Risorse stanziare 2007- 2013	
				Importo (€)	%
PO FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico IV.1					
IV.1.1.A	Sostegno alla formazione ed al consolidamento di 'pacchetti integrati di offerta turistica' attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali mirati alla fruibilità e valorizzazione a fini turistici delle risorse naturali e dei beni culturali	Infrastrutture	Amministrazione Regionale, Enti Locali, Enti Parco, Soprintendenze del MIBAC, organismi gestori di 'emergenze' naturali e culturali	15.000.000,00	25%
IV.1.1.B	Promozione e qualificazione delle imprese operanti all'interno della filiera turistica, <u>DICUI</u> :	Aiuti	Imprese (medie e piccole) ed Imprese Artigiane e microimprese, nonché altri operatori presenti all'interno della filiera turistica (es., gestori di forme alternative di ricettività quali l'ospitalità diffusa, 'bed and breakfast', ecc.)	36.000.000,00	60%
	IV.1.1.B1 - Progetti di investimento "portanti" - Aiuti in esenzione			21.000.000,00	35%
	IV.1.1.B2 - Progetti di completamento della filiera turistica - Regimi di aiuto di importo limitato			15.000.000,00	25%
IV.1.2.A	Azioni di comunicazione e marketing turistico	Acquisizione di beni e servizi	Ente Regione, gli Enti Locali e l'APT	9.000.000,00	15% (suddiviso tra le 2 linee di intervento in base alle indicazioni PIOT)
IV.1.2.B	Realizzazione di 'grandi eventi' a carattere nazionale ed internazionale in siti naturali e luoghi di cultura regionali oggetto di valorizzazione con il contributo dei Fondi comunitari e principalmente con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a partire del ciclo di programmazione 2000-2006				
TOTALE RISORSE PO FESR 2007-2013				60.000.000,00	
PAR FAS 2007-2013 - Obiettivo specifico IV.B				20.000.000,00	

Allo stato attuale (Aprile 2010) sono state presentate 5 candidature ai PIOT

- 1) Polo Turistico : **Montagne di Emozioni** Area: Potentino Gallipoli Cognato Dolomiti Lucane.
- 2) Polo Turistico: **Pollino benessere tra natura e cultura** Area : Pollino Senese Alto Sinni
- 3) Polo Turistico: **Basilicata Nord** Area : Vulture Melfese
- 4) Polo Turistico: **Terra e Mare** Area : Maratea
- 5) Polo Turistico : **Val D'Agri Appennino Lucano Lagonegrese** Area: Val D'Agri Sirino

Il progetto “**Turismo Responsabile nell’area sud della Basilicata**” corrisponde alle finalità e alle linee guida poste alla base dei PIOT, in ottemperanza all’obiettivo IV del FESR. Più nello specifico il progetto potrebbe realizzarsi nell’ambito del PIOT “**Pollino benessere tra natura e cultura**”. E’ infatti in questa zona che potrebbe concretizzarsi il progetto di **Turismo Responsabile**, una zona che nel complesso può offrire importanti “offerte integrate“ nei vari settori e ai vari target. Quest’area è inoltre limitrofa ad altre zone di importante interesse turistico, in particolare alla zona del PIOT “Terra e Mare” che comprende Maratea e l’entroterra tirrenico . Il progetto **Turismo Responsabile** potrebbe quindi mettere in contatto i due PIOT del Pollino e di Maratea che di fatto risultano molto compatibili, soprattutto in un’ottica di diversificazione dell’offerta e di continuità durante l’anno.

Il progetto di Turismo Responsabile all’interno del PIOT “Pollino e benessere tra natura e cultura”

Tra le 5 candidature troviamo il PIOT del Pollino che ben si addice al progetto di **Turismo Responsabile**. Il PIOT del Pollino, infatti, si basa su un’idea di turismo diffuso, ecocompatibile e nel rispetto delle comunità locali, principi cardine del Turismo Responsabile. Le peculiarità del territorio, le caratteristiche attuali dell’offerta turistica, e le analisi sul posizionamento nel mercato turistico, rafforzano questa tesi.

L’area del Pollino, secondo un’indagine di Sviluppo Italia del 2006, stenta a trovare una posizione dominante nel settore “benessere-natura e cultura”. I flussi turistici provengono nella quasi totalità dalle regioni limitrofe, mentre si riscontrano sporadiche presenze dall’estero. Questo nonostante il Pollino sia l’unico rilievo fruibile oltre i 2000 metri nel sud Italia.

E’ da questo presupposto che si struttura il PIOT del Pollino, con l’intenzione di rinnovare l’offerta turistica, di aumentare il bacino di utenza e di stagionalizzare le presenze. Si punta quindi su pacchetti integrati che comprendono il “benessere” grazie alla presenza del centro termale di Latronico, offerte che puntano sul turismo naturalistico, sul turismo culturale, enogastronomico e geologico.

Obiettivo del PIOT pollino è quello di tipizzare e caratterizzare il territorio e la sua immagine, in stretto legame con la valorizzazione dei beni e delle caratteristiche del territorio. *“Da qui l’esigenza e la decisione di proporre un progetto comprensoriale integrato che opera la scelta di adottare una strategia organica di sostegno dello **sviluppo sostenibile** come sistema di offerta di beni, risorse e valori del territorio”*. Si parla quindi di utilizzare nuove *“soluzioni di presentazione, fruizione, tutela dei beni ambientali, comunicare un’immagine di tipicità e originalità sufficienti a rendere competitivo il prodotto presentato [...] dare vita a idee innovative volte alla implementazione di azioni innovative di sviluppo del turismo ambientale/rurale/locale e di marketing territoriale[...]*

Il valore aggiunto dell’idea-progetto va inoltre individuato nella possibilità di rilancio economico offerta ai comuni interessati (con il conseguente sviluppo dei servizi di ricettività, di ristorazione, dell’artigianato, della commercializzazione dei prodotti tipici etc.) attraverso l’attivazione di strategie di comunicazione e di marketing finalizzate alla promozione del territorio” (Cit. PIOT Pollino)

A partire da tali considerazioni e da tali obiettivi si struttura il progetto di **Turismo Responsabile**, che intende concretizzare quanto delineato nel progetto regionale PIOT , in particolare nel PIOT Pollino, dando però maggior rilievo alle problematiche dello spopolamento e della disoccupazione giovanile che dal turismo potrebbero avere beneficio.

Con il progetto di **Turismo Responsabile** si vuole quindi caratterizzare il più possibile l’offerta turistica dell’area interessata e allo stesso tempo puntare sulla microimprenditorialità giovanile, come unica possibilità per un futuro concreto del mercato turistico. Puntare sui giovani vuol dire

mantenere in vita una regione che rileva uno dei tassi più alti per quanto riguarda l'emigrazione giovanile; un progetto di sviluppo turistico nel lungo periodo non può funzionare se il territorio e i piccoli borghi continuano a spopolarsi. Questo avviene, soprattutto, per la mancanza di prospettive lavorative per i giovani, costretti a lavorare in altre regioni italiane o all'estero. Tra le problematiche poco esplicitate dai PIOT, infatti, vi è la disoccupazione giovanile che è arrivata nel 2010 a sfiorare il 40% tra i giovani. **Il turismo può essere una prima risposta alla crisi economica, e al problema della disoccupazione giovanile nella regione Basilicata.** Per questo motivo si propongono dei finanziamenti che abbiano come oggetto giovani al di sotto dei 35 anni. Si punta inoltre sulla rivalutazione dei centri storici in quanto lo sviluppo di un turismo responsabile, consapevole, diffuso e in contatto con la realtà e le tradizioni delle comunità locali, non può prescindere dalla valorizzazione dei centri abitati.

Presentazione Progetto

Obiettivi

Gli obiettivi che questo progetto cerca di raggiungere sono principalmente quattro:

- **Incremento occupazione giovanile;**
- **Sviluppo offerta turistica;**
- **Riqualificazione dei centri storici;**
- **Sviluppo economico e indotto;**

Giovani e occupazione

Ogni tipo di investimento all'interno della Regione Basilicata dovrebbe tener presente la problematica dei giovani. Nella regione si registra uno dei tassi di disoccupazione giovanile più alti in Italia e la carenza di opportunità lavorative porta allo spopolamento dei centri abitativi a partire dai più piccoli e caratteristici. Se nei prossimi anni non ci sarà una netta inversione di tendenza, gli investimenti sul turismo (e in altri settori) potrebbero avere scarsi risultati nel lungo periodo. Per questo motivo il progetto privilegia investimenti a favore dei giovani, così da favorire il rientro di chi è emigrato per studio o lavoro, e allo stesso tempo creare una possibilità per chi ha deciso di rimanere in Basilicata.

Sviluppo di un'offerta integrata di turismo responsabile ed eco-compatibile

L'idea di inserire lo sviluppo turistico dell'area in questione all'interno dei circuiti nazionali ed internazionali di turismo responsabile è maturata a partire dall'analisi delle esigenze espresse dalle stesse realtà locali. Infatti, l'esperienza di programmazione partecipata dei Piot ha messo in risalto non solo la volontà di puntare sul turismo come strumento di promozione e crescita ma anche la necessità di dare vita ad un'offerta che sappia valorizzare le peculiarità e le tradizioni del territorio, esaltando e rispettando il suo patrimonio culturale, storico, paesaggistico ed eno-gastronomico.

La vocazione e le caratteristiche proprie del turismo responsabile rispondono appieno ad entrambe le esigenze. Si tratta, infatti, di un tipo di turismo "attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Esso riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori" (Carta per i Viaggi Sostenibili AITR). Una definizione che rende evidente come la dimensione etica si possa concretamente fondere con quella economica, come i principi di equità, consapevolezza e sostenibilità non siano in contraddizione con un progetto di sviluppo che miri ad accrescere il benessere materiale della comunità locale, ma al contrario lo incentivino e lo rafforzino. Una ricerca del Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISSET) ha rilevato che una porzione sempre più consistente della domanda turistica orienta le proprie scelte verso una qualità dei consumi più attenta ai contenuti ed ai significati, verso esperienze autentiche, alla ricerca di emozioni ed esperienze più vere, a contatto con i paesaggi, la cultura e la gente delle mete visitate. In definitiva, il turismo responsabile permette di far coincidere le aspettative dei turisti con quelle dei residenti: da un lato eleva la qualità del prodotto turistico offerto e la allinea alle richieste di un segmento di mercato in forte crescita, dall'altro promuove uno sviluppo endogeno equilibrato e durevole, evitando così i rischi connessi ad un turismo di tipo tradizionale (grandi impianti inutilizzati, profitti dirottati al di fuori della comunità locale, degrado del paesaggio).

In quest'ottica, l'obiettivo di promuovere un'industria del turismo responsabile si compone sia di aspetti quantitativi, sia di aspetti qualitativi. Per quanto riguarda i primi si tratta in particolare di aumentare la capacità ricettiva (in termini di posti letto disponibili) e di potenziare i servizi destinati al turista. Tuttavia, l'elemento di maggiore importanza per stimolare l'attrattività del territorio è senza dubbio la capacità di intervenire sulla qualità dell'offerta turistica locale e sulla valorizzazione delle sue peculiarità, in primis dell'impegno verso uno sviluppo che sia sostenibile dal punto di vista sociale, economico ed ambientale.

Riqualificazione del territorio e centri storici

Riqualificare i centri storici è fondamentale all'interno di un'offerta turistica integrata. Uno dei principi del Turismo Responsabile è proprio il venire in contatto con le tradizioni, la cultura delle comunità locali. Questo può avvenire solo se si riqualificano i centri storici. Il progetto di Turismo Responsabile va in questo senso. *“I centri storici hanno ancora oggi un ruolo fondamentale per le nostre città. Sono il cuore delle nostre aree urbane ed ancora riflettono l'anima economica e l'immagine delle nostre città. Un centro storico “sano”, è spesso sinonimo di comunità “sana”* (Cit. Zenia Kotval Urbanista).

Sviluppo economico dell'area e dell'indotto legato al turismo

L'obiettivo più ambizioso del progetto è quello di avere una ricaduta economica positiva sull'intero indotto legato al turismo e quindi avere negli anni uno sviluppo e una crescita dell'intera area. Il turismo, come affermano varie ricerche della Regione Basilicata, può diventare un importante volano di crescita e sviluppo economico, in particolare nell'attuale periodo di crisi economica in cui si soffre molto la concorrenza estera e c'è necessità di puntare su “prodotti” originali e non emulabili. I beni naturali, culturali, paesaggistici e storici dell'area sud della Basilicata sono un esempio. Il progetto, in parallelo con tutte le altre iniziative messe in campo con i PIOT, può raggiungere questo importante obiettivo.

INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI BERSAGLIO e DEI BENEFICI RICAVABILI DAL PROGETTO

L'ambizione di questo progetto è che le comunità locali siano allo stesso tempo promotrici e beneficiarie dell'iniziativa, in quanto il turismo responsabile rappresenta «un viaggiare etico e consapevole che va incontro ai paesi di destinazione, alla gente, alla natura con rispetto e disponibilità. Un viaggiare che sceglie di non avallare distruzione e sfruttamento, ma si fa portatore di principi universali: equità, sostenibilità e tolleranza» (cit.Aitr).

Promotori di tale progetto saranno, quindi, le istituzioni locali-attraverso i comuni-, le comunità montane, le pro-loco e gli uffici dell'APT. Gli enti locali, infatti, secondo il principio di sussidiarietà alla base delle politiche comunitarie, sono le realtà più vicine alle esigenze dei cittadini. È per questo che essi avranno l'importante ruolo di promuovere tale progetto e sensibilizzare le comunità locali.

Beneficiari diretti di questo progetto sono principalmente i soggetti al di sotto dei 35 anni, nel tentativo di favorire il rientro dei giovani che studiano o lavorano al di fuori della Basilicata. Allo stesso tempo, si vuole incentivare la permanenza e il miglioramento delle condizioni di chi vive sul territorio lucano e deve far fronte alla mancanza di prospettive lavorative offerte dal territorio. A garantire una crescita dei livelli occupazionali saranno sia le iniziative di micro imprenditorialità giovanile legate alla creazione dei B&B sia le possibilità di impiego all'interno dell' U.T.R. L'ufficio avrà, inoltre, bisogno di figure particolarmente qualificate e con una formazione specifica nel campo del management, del marketing e della formazione. Tale progetto permetterà importanti sbocchi lavorativi per i ragazzi diplomati presso gli istituti professionali per il turismo e alberghieri.

Lo sviluppo del settore turistico genera un indotto di notevoli dimensioni che va dalle attività strettamente collegate al turismo, ad altre attività commerciali e produttive locali. Le attività ristorative avranno un notevole ritorno, rientrando nei percorsi enogastronomici disegnati dall'UTR. Agricoltori, allevatori e piccole aziende dedicate alla produzione di prodotti tipici (come il peperone IGP di Senise, la salsiccia e la sopersata lucanica, la melanzana rossa DOP di Rotonda) vedranno aumentati i loro ricavi grazie ad un aumento della domanda ed alla vendita diretta che si metterà in atto con la “filiera corta”. Allo stesso tempo ci sarà una ricaduta positiva per l'intero settore commerciale.

Strategia d'intervento

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati è necessario mettere in campo una strategia d'intervento che si compone essenzialmente di tre fasi, strettamente interconnesse tra loro, ciascuna composta di diversi momenti intermedi.

Il primo passo consiste nella **rivalorizzazione di abitazioni situate nei centri storici attraverso la riconversione in Bed & Breakfast ecocompatibili**, la cui gestione è da affidarsi, tramite bando, a giovani di età inferiore ai 35anni (anche associati in cooperative).

La formula del B&B ha registrato nel corso degli ultimi anni una forte e costante crescita, a testimonianza del fatto che il turista è sempre più alla ricerca di un'atmosfera familiare e curata nei dettagli, che sia garanzia di tranquillità e di diretto contatto con la realtà sociale del luogo visitato. Inoltre, riqualificare strutture già esistenti anziché crearne di nuove, significa ridare vita a piccoli centri storici che da anni vivono un progressivo spopolamento, oltre che permettere un aumento della capacità ricettiva senza alcun impatto ambientale negativo. Non meno importante, la gestione diretta dei B&B da parte di giovani appartenenti al territorio farà in modo che i profitti dell'attività turistica rimangano all'interno della comunità, contribuendo ad elevare il livello complessivo di benessere.

Investire sull'eco-compatibilità dei nuovi B&B è d'importanza strategica per attirare nuovi flussi turistici. Solo alcuni degli interventi richiesti in questo senso assumono un carattere eccezionale (come l'installazione di pannelli solari per l'energia elettrica o di impianti solari-termici per l'impianto idrico), mentre nella maggioranza dei casi si tratta di semplici accorgimenti nella gestione quotidiana dell'attività: raccolta differenziata dei materiali riciclabili; riduzione dei volumi di rifiuti prodotti con vuoti a rendere e eliminazioni delle monodosi alimentari e sanitarie; riduzione dei consumi pro capite d'acqua con l'applicazione di riduttori di flusso e responsabilizzazione nell'uso; utilizzo lampadine ed elettrodomestici a basso consumo; limitazione nell'uso di detersivi e prodotti inquinanti; acquisto di frutta e verdura di stagione e preferibilmente di prodotti locali e biologici. Queste pratiche determineranno benefici diretti non solo in termini di salvaguardia dell'ambiente e del territorio ma anche in termini di risparmio per le imprese, attraverso il contenimento dei consumi energetici ed idrici e la riduzione dei costi causati dall'inefficiente uso di risorse e dagli sprechi.

È altrettanto importante che tutte queste caratteristiche siano garantite e rese riconoscibili agli occhi dei consumatori, ponendo così i B&B eco-compatibili in una posizione di vantaggio nei confronti della concorrenza. A tal fine, uno strumento di grande rilevanza è rappresentato dal marchio Ecolabel, una certificazione di qualità ecologica rilasciata dall'Unione Europea alle strutture turistico-ricettive che rispettino determinati standard ambientali. Uno studio realizzato dalla Confturismo rileva come il marchio Ecolabel sia d'importanza fondamentale soprattutto per le piccole e medie imprese. Tra i benefici rilevati emergono in primo luogo un miglioramento dell'immagine dell'azienda - percepita come affidabile e credibile - ed una maggiore soddisfazione del cliente. A ciò si aggiunge un accesso facilitato ai finanziamenti pubblici accompagnato da un'accresciuta capacità di dialogo con le istituzioni. La stessa ricerca mostra anche che, nonostante la certezza dei tempi ed i ridotti costi da sostenere per ottenere la certificazione, nessun marchio Ecolabel è ad oggi presente in Basilicata.

Il secondo passo prevede la **creazione di una rete** di raccordo tra nuovi B&B e le attività preesistenti che si ispirano ai principi di responsabilità e sostenibilità, come ad esempio agriturismi ed aziende di produzioni tipiche. I membri di questa rete si impegnano al rispetto di determinati standard qualitativi nella produzione e nelle condizioni lavorative, oltre che alla salvaguardia ed alla promozione del territorio e dei suoi prodotti caratteristici.

In particolare, la messa in atto della cosiddetta filiera corta consente di eliminare molti degli intermediari tra produttore e consumatore, consentendo allo stesso tempo un abbassamento del

prezzo finale ed un innalzamento della qualità dell'offerta turistica. Questo tipo di pratiche innescano inoltre un circolo virtuoso di stimolo all'economia locale, determinando una serie di diffusi benefici: agli agricoltori è riconosciuto un valore equo per i loro prodotti; viene favorita la conoscenza delle produzioni locali, in particolare di quelle riconosciute come DOP o IGP (peperone di Senise); si incrementa il consumo in zona delle produzioni locali, anche al fine di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e migliorare il consumo stagionale dei prodotti (principio del Km 0); viene favorito il mantenimento di prodotti localmente importanti quali fattori di attrazione di un turismo alimentare verso zone rurali e piccoli centri urbani.

La creazione di un mercato agroalimentare mensile dei coltivatori locali così come la creazione di gruppi di acquisto solidali costituiscono poi un ulteriore incentivo alla concretizzazione di questo legame tra il settore agricolo e quello dei servizi (ristorazione e B&B), oltre che tra questi ed il consumatore finale: il turista.

Compito fondamentale della rete, nonché presupposto fondamentale per il suo completamento, è l'instaurazione di una fitta trama di legami con tutte le attività ed i siti d'interesse turistico presenti nell'area: chiese, musei, centri congressi, stazioni termali, beauty farm, feste tradizionali, impianti sciistici, Ente Parco del Pollino, ecc. Il risultato prodotto dalla rete è quindi un'offerta turistica fortemente integrata e profondamente radicata nella realtà territoriale. Consolidati i legami orizzontale, frutto di una necessaria sinergia tra molti e diversi attori locali, sarà poi necessario proseguire in direzione di un'integrazione verticale, in modo tale da inserire l'area all'interno dei circuiti nazionali di turismo responsabile.

Un ulteriore passaggio consiste nella **creazione di un Ufficio di Turismo Responsabile (UTR)**, possibilmente all'interno di un ente preesistente, come ad esempio l'APT. L'ufficio svolge una serie di importanti funzioni riconducibili in particolare ad attività di coordinamento ed informazione. Più nello specifico esso ha il compito di :

- coordinare la rete locale di offerta di servizi che si è venuta a creare, in particolare attraverso la predisposizione di una serie di itinerari turistici tematici (sport, benessere, natura, enogastronomia, ecc.). Ciascun percorso deve essere costruito in relazione alle esigenze dei diversi target group individuati: ragazzi, famiglie e over 60;
- fungere da raccordo con l'Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR). Diventare socio dell'AITR è sinonimo di garanzia ed affidabilità nei confronti dei consumatori in quanto ne vengono condivisi principi ed obiettivi, permettendo di essere riconoscibili, così da favorire la domanda;
- costruire una strategia di marketing volta a garantire all'area un'immagine di attrattiva verso i viaggiatori interessati ad un turismo consapevole e rispettoso nei confronti del territorio e delle sue peculiarità. Per svolgere tale ruolo è necessario un costante collaborazione con i *tour operator* leader nel settore (RAM Viaggi, Viaggi e Miraggi, Mondi Nuovi);
- organizzare di campagne di sensibilizzazione al turismo responsabile ed al rispetto dell'ambiente all'interno delle scuole della regione, al fine di incentivare l'organizzazione gite scolastiche "sostenibili" alla scoperta della natura, del patrimonio artistico e delle tradizioni locali.
- informare gli operatori locali del turismo e dei settori ad esso collegati circa le possibilità connesse ad un modello di turismo eco-compatibile ed accompagnarli nella eventuale riconversione attraverso servizi di consulenza giuridica e tecnica (normative, incentivi, ottenimento certificazioni, tecnologie disponibili, ecc).

La varietà e la rilevanza dei compiti assegnati all'UTR rende necessario l'impiego di personale dotato di specifiche competenze in settori differenti.

Risultati attesi

Obiettivo Specifico	Indicatore	Nr. min
Incremento Occupazione Giovanile	Nuovi Occupati	30
Incremento capacità ricettiva	Nuovi Posti letto	90
Crescita settore turistico	Nuovi arrivi annuali	1000
Crescita settore commerciale	Apertura/rinnovamento esercizi	20
Elevare qualità offerta turistica	Nuove certificazioni ECOLABEL	10
Pubblicizzazione della rete	Agenzie di TR che promuovono il prodotto	5
Sensibilizzazione	Scuole in cui presentare il progetto (annuali)	70

Il progetto di turismo responsabile, oltre che favorire uno sviluppo dell'area fondato sulla sostenibilità, avrà ricadute positive sull'occupazione, sui flussi turistici in arrivo e, quindi, sull'intera economia della zona, in quanto lo sviluppo turistico porta sempre con sé un forte indotto di attività collaterali (attività commerciali, produzioni locali).

Il primo obiettivo cui l'intero progetto intende rispondere è quello di favorire l'occupazione giovanile; l'apporto del progetto a questo scopo può essere misurato attraverso la stima dei nuovi occupati che saranno almeno 30 nell'immediato. Infatti, la conversione a B&B e l'apertura dell'UTR daranno da subito lavoro a circa 20 giovani, cui vanno aggiunti tutti coloro impegnati in attività correlate (come chi compirà i lavori di riconversione dei B&B o nuovi impiegati in attività commerciali o produttive).

L'apertura dei 10 B&B riconvertiti porterà ad un incremento di almeno 90 posti nell'offerta ricettiva dell'area: questo è un passo importante nell'apertura a target specifici di viaggiatori, non interessati ai grandi alberghi e desiderosi di un'atmosfera più intima che li metta maggiormente a contatto con l'atmosfera e la gente del posto. Inoltre, questi nuovi posti letto si adattano anche alle famiglie o a chi si ferma per un periodo più a medio o lungo termine (per le cure termali ad esempio), intenzionati, quindi, a spender meno rispetto ad un albergo.

Un aspetto fondamentale della nuova rete di turismo responsabile deve essere quello della pubblicizzazione; verrà stipulato, a tal proposito, un contratto con almeno 5 agenzie leader nel settore del turismo responsabile che promuovano il prodotto "Pollino". Inoltre, per incrementare gli arrivi dell'importante *target group* dei viaggi d'istruzione scolastica, è necessario che i nuovi tecnici dell'UTR presentino il progetto (usufruibile come meta dopo attenta sensibilizzazione) in almeno 70 scuole l'anno. Per i viaggi scolastici, infatti, la nuova rete rappresenta una meta ideale in quanto

coniuga didattica alla natura ed alla sostenibilità, cultura e divertimento.

Grazie al miglioramento dell'offerta ricettiva e ad un massiccio impegno nella promozione e nel marketing, il risultato atteso è un incremento di almeno 1000 nuovi visitatori annuali. La crescita così realizzata del settore turistico, vista la connotazione che si intende fornire al prodotto "Pollino", deve accompagnarsi con un progressivo aumento della qualità dell'offerta. Infatti, la qualità riveste un ruolo centrale nella crescita del turismo responsabile: acquisire nuove certificazioni di qualità ecologica (ECOLABEL) fornisce una garanzia per il turista e testimonia la serietà dell'offerta, oltre che costruire un'immagine positiva della zona. A tal proposito, è prevedibile l'acquisizione di almeno 10 nuove certificazioni ECOLABEL, che riguardino non soltanto la nuova offerta ricettiva dei B&B, ma anche agriturismi ed aziende agricole locali, che devono essere incentivate ad acquisirle per rafforzare l'immagine della Basilicata come regione "verde" e sostenibile.

La crescita complessiva del settore turistico grazie al progetto genererà un indotto notevole in tutti gli altri settori dell'economia locale, portando non soltanto alla creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche ad una crescita complessiva delle attività commerciali. La stima è che questo porterà alla creazione o al rinnovamento di almeno 20 attività commerciali dell'area (produzioni enogastronomiche, artigianato, negozi), che si tradurranno non soltanto in un aumento dell'occupazione, ma soprattutto in una crescita economica complessiva dell'area, crescita improntata alla sostenibilità ed al rispetto della natura e della cultura e degli stili di vita locali, risultando, quindi, perfettamente sostenibile.

Fattibilità e sostenibilità del progetto

Il progetto di Turismo Consapevole può inserirsi nel PIOT “Pollino benessere tra natura e cultura”, sfruttando tutte le partnership attivate tra privati ed enti pubblici. Il progetto concretizza alcune delle linee guida di intervento del PIOT. Nello specifico: iniziative finalizzate all'*incoming* turistico ed all'erogazione di servizi innovativi per la fruizione turistica; completamento della filiera turistica; miglioramento della qualità delle strutture ricettive di tipo B&B o Borgo Albergo; azioni di comunicazione e marketing.

Per la costruzione di un progetto concretamente realizzabile e sostenibile nel tempo, un primo requisito fondamentale è la creazione di specifiche competenze relativamente alle istituzioni (*institutional building*). Nel caso specifico si realizza attraverso l'istituzione dell'UTR all'interno dell'APT, la cui funzione, oltre che organizzativa, è anche di trasmissione delle competenze necessarie al successo delle iniziative di turismo responsabile.

A rafforzare la costruzione di un'istituzione solida nella sua funzione di trasmissione delle competenze (*capacity building*) è la partecipazione dell'UTR alla rete nazionale AITR, fondamentale per la crescita attraverso il confronto con esperienze analoghe, già realizzate con successo nel resto d'Italia.

È allo stesso modo fondamentale rafforzare il coinvolgimento e la sensazione di appartenenza al progetto da parte di tutti i soggetti espressione del territorio (*ownership*) che hanno precedentemente individuato, nell'ambito dei PIOT, il turismo quale settore fondamentale per la promozione dello sviluppo dell'area. Proseguire in direzione del loro coinvolgimento in tutte le successive fasi di elaborazione ed attuazione del progetto ne garantirà la buona riuscita.

Il progetto, così costruito, risulta pienamente compatibile sia in termini ambientali sia in termini socio-culturali. Infatti, le caratteristiche proprie del territorio (a partire da uno stile di vita che conserva ancora forti elementi di tradizione e rispetto per la natura) si addicono perfettamente ai desideri di chi pratica turismo responsabile.

A garantire la sostenibilità del progetto attraverso la de-stagionalizzazione dei flussi turistici ed il prolungamento dei soggiorni, è l'individuazione di tre specifici *target groups*:

- i viaggi scolastici, puntando sull'educazione alla sostenibilità, sia nei consumi sia nelle attività da svolgere;
- le persone di terza età, anche attraverso viaggi organizzati, per le quali si possa puntare a soggiorni di media o lunga durata che coniughino percorsi benessere e di salute, ad un prezzo maggiormente competitivo rispetto a quello delle più famose località termali, con attrattive culturali e storico-religiose, nonché percorsi enogastronomici;
- le famiglie, puntando sulla varietà dell'offerta (mare, parchi naturali, percorsi enogastronomici, attività specifiche per i più giovani) a prezzi inferiori alla media.

Valutazione Tecnico Economica

Il progetto di Turismo Responsabile trova applicazione negli assi IV e VII del F.E.S.R. 2007-2013 per la Basilicata.

L'asse IV persegue l'obiettivo generale di **accrescere, in una prospettiva di sviluppo turistico sostenibile, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la variegata ricchezza dell'insieme.**

L'Asse VII persegue l'obiettivo di **promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse energetiche ed il miglioramento degli standard dei servizi ambientali anche a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e delle imprese.**

Più nello specifico il progetto trova applicazione negli obiettivi operativi:

IV.1.1 “Strutturazione di ‘pacchetti integrati di offerta turistica’ volti alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali attraverso la qualificazione del tessuto imprenditoriale operante lungo tutta la filiera turistica”.

IV.1.2 Potenziamento e specializzazione delle azioni di promozione turistica

Il progetto può trovare inoltre applicazione e copertura economica nell'ambito della “Proposta progettuale” **P.I.O.T. “POLLINO BENESSERE TRA NATURA & CULTURA”**

Un'ulteriore copertura economica potrà derivare dalla partecipazione di privati ed organizzazioni di categoria (Confesercenti, Confartigianato ecc.)

La prima parte del progetto prevederà l'erogazione di 10 contributi per la riconversione di abitazioni a B&B “ecocompatibili”. I costi per gli impianti fotovoltaici, gli impianti del solare termico e tutte le altre misure per rendere le abitazioni “ecocompatibili” saranno a cura dei privati, che potranno attivare dei piccoli prestiti a tassi agevolati (o usufruire di finanziamenti ad hoc). I risparmi sul costo dell'energia compenseranno tali investimenti e copriranno le rate del prestito che dovranno comunque avere inizio non prima di due anni dalla concessione del finanziamento (la Regione o altri Enti dovranno stipulare accordi con le banche a garanzia dei finanziamenti erogati e in modo da ottenere le agevolazioni)

Stima costi Progetto

Riconversione Abitazioni in B&B	€ 600.000,00
Istituzione URT	€ 300.000,00
Promozione e Marketing	€ 200.000,00

Le tre voci di spesa possono trovare copertura nelle linee di intervento B1, B2 e C1 del PIOT

La seconda voce “Istituzione URT” comprende:

- Avvio ufficio URT;
- Stipendi e formazione del personale (per il primo anno);
- Attività di consulenza e corsi di formazione per le aziende;
- Adesione alla rete AIRT (Associazione Italiana Turismo Responsabile);
- Attività di sensibilizzazione nelle Scuole e nelle comunità locali;

L'ufficio dopo i primi 3 anni sarà finanziato (almeno per il 50%) dalle realtà del circuito.

Piano finanziario del PIOT Pollino ripartito per linea d'intervento ed annualità

Linee di intervento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Totale
A1	€ 2.125.000,00	€ 1.062.500,00	€ 1.062.500,00	€ 4.250.000,00
B1	€ 1.785.000,00	€ 2.975.000,00	€ 1.190.000,00	€ 5.950.000,00
B2	€ 2.125.000,00	€ 2.125.000,00	---	€ 4.250.000,00
C1	€ 314.500,00	€ 314.500,00	€ 314.500,00	€ 943.500,00
C2	€ 535.500,00	€ 535.500,00	€ 535.500,00	€ 1.606.500,00

Allegati

DEFINIZIONE DI TURISMO REPONSABILE

Adottata dall'assemblea di AITR in data 9 ottobre 2005 a Cervia

Il turismo responsabile è il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture.

Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio.

Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.

Carta d'identità per viaggi sostenibili

(a cura dell'AITR)

Dato che il turismo, alle soglie del 2000:

- è la principale attività economica del globo;
- sposta oltre 5 miliardi di persone ogni anno (tra cui quasi 600 milioni verso l'estero);
- occupa milioni di lavoratori (1 ogni 15 occupati in tutto il mondo);
- è destinato a crescere esponenzialmente nei prossimi decenni, favorito dallo sviluppo dei trasporti e comunicazioni;

ma considerato anche che il turismo, nelle sue applicazioni di massa e di lusso, ha spesso avuto effetti molto negativi su ambienti, culture, società, economie nei paesi di destinazione, specie nel sud del mondo; é fondamentale che per il suo sviluppo siano stabiliti limiti precisi e condizioni di attuazione appropriate.

In proposito, si fa riferimento anche ad autorevoli documenti prodotti negli ultimi anni da soggetti diversi, i cui contenuti illustrano bene, nelle linee guida, i valori generali che si vogliono trasmettere. Tra questi:

- Carta di Lanzarote, 27/28 aprile 1995
- Agenda 21 dell'ONU, 14/6/1992
- Manifesto del movimento tedesco 'Tourism with Insight'
- Tourism Bill of Rights and Tourist Code (OMT, 1985)
- Manila Declaration on the Social Impact of Tourism (OMT, maggio 1997)
- Montreal Declaration, 1997

E' necessario quindi:

1. Sviluppare una maggior attenzione all'interazione tra turisti, industria turistica e comunità ospitanti, per favorire un vero rispetto delle diversità culturali, ed una disponibilità di adattamento ad abitudini e modi diversi dai propri.
2. Che gli utenti diventino coscienti del proprio ruolo di consumatori del prodotto-viaggio, da cui dipendono la qualità dell'offerta e il destino di milioni di altri individui nei luoghi di destinazione.
3. Ridurre al minimo i danni dell'impatto socioculturale ed ambientale prodotto dai flussi turistici.
4. Rispettare ed incoraggiare il diritto delle comunità locali a decidere sul turismo nel proprio territorio, e con queste stabilire rapporti continuativi di cooperazione solidale.

Prima della partenza

Le comunità locali ospitanti

Per comunità locali ospitanti si intende:

- a. Settori dell'industria turistica
- b. Autorità/istituzioni turistiche e governi locali
- c. Gruppi di cittadini che vivono in aree interessate dal turismo (ma non direttamente coinvolti nel business turistico)

Vogliono controllare lo sviluppo del turismo nella loro zona e quindi:

1. Si esprimono in merito al flusso di turismo, offrendo o meno disponibilità all'incontro.
2. Se disponibili, alla domanda turistica rispondono con adeguate proposte di accoglienza.
3. Tengono conto dei diversi aspetti dell'impatto del turismo:

ambientale e paesaggistico

affinché strade, edilizia, riassetto del territorio siano attuate con valutazioni di impatto ambientale;

L'utente (viaggiatore individuale o di gruppo)

1. Si interroga sulle reali aspettative e motivazioni del suo viaggio: ad es. riposo e svago, nel rispetto dell'ambiente e dell'altro; e conoscenza, intesa come cultura e incontro, per soddisfare le sue esigenze di approfondimento e di autenticità.
2. Chiede di essere informato in modo corretto, da organizzatori e media, oltre che sugli aspetti tecnico logistici del viaggio, anche sul contesto socioculturale da visitare, e di sua iniziativa si procura informazioni (attraverso testi, guide, Internet, materiale audiovisivo).
3. È interessato a creare in prima persona o tramite gli organizzatori contatti precedenti il viaggio con le realtà locali che potrebbero ospitarlo, e con esponenti che potrebbe incontrare della società civile del luogo di destinazione.
4. È interessato e disponibile ad incontri preparatori con i suoi prossimi compagni di viaggio e/o l'accompagnatore.
5. Chiede agli organizzatori garanzie sulla qualità del viaggio dal punto di vista etico, cioè sulle sue caratteristiche ambientali, economiche e sociali.
6. Chiede la trasparenza del prezzo, per sapere quale percentuale del prezzo finale rimane alle comunità ospitanti.
7. Privilegia viaggi in cui la massima possibilità di scelta su tempi e contenuti sia garantita.

L'organizzatore (tour operator, agenzia, associazione culturale del paese di partenza)

1. Fornisce informazioni sul viaggio tramite:

- cataloghi realistici, in cui il paese da visitare non sia presentato in modo fuorviante, falso, tendenzioso o ambiguo (riferimento ad es. al turismo sessuale) o strumentale (ad es. svendita di tradizioni culturali locali);
- schede che comprendano una descrizione geografico-ambientale; informazioni socioeconomiche, politiche e d'attualità; segnalazioni di progetti esistenti di cooperazione sociale e ambientale; le norme di comportamento consigliate;
- una bibliografia scelta sulla destinazione in oggetto.

2. E' disponibile ad organizzare incontri preparatori per i partecipanti ai viaggi durante i quali, oltre a conoscersi:

- si concordino, ove possibile, itinerari e tempi;
- si chiariscano i dubbi degli utenti, siano essi singoli o in gruppo;
- si rendano possibili contatti diretti con le comunità dei luoghi di destinazione.

3. Si impegna dal punto di vista etico sul piano:

Ambientale

- privilegiando alloggi, ristoranti, strutture, trasporti compatibili con l'ambiente (per presenza di depuratori, corretto smaltimento dei rifiuti, risparmio energetico).

Sociale

- chiedendo alle autorità statali di luoghi di destinazione di garantire uno sviluppo turistico compatibile;
- privilegiando servizi di accoglienza (trasporti, alloggi, ristorazione) in linea con la cultura del luogo (ad es. non pretendere cibi estranei alla cultura locale);
- scegliendo partner locali che rispettino le norme sindacali minime stabilite dall'ILO paese per paese (che tengano conto di orari ragionevoli, del no al lavoro minorile, di paghe eque secondo il salario minimo locale);
- formando piccoli gruppi di partecipanti che entrino più facilmente in contatto con le realtà locali (è importante specie se queste sono fragili) ed evitando l'esposizione reiterata e continuativa di singole comunità ad un impatto turistico di massa unilateralmente deciso;
- organizzando itinerari con tempi che non obblighino alla fretta, e in cui le mete selezionate siano in numero limitato;
- attivando un accompagnatore opportunamente formato che funga anche da facilitatore interculturale;
- evitando l'eccesso di organizzazione, che impedisce al visitatore di rendersi conto della realtà locale;
- non favorendo nel turismo la mercificazione sessuale, e scoraggiando con tutti i mezzi prostituzione e pornografia infantili;
- organizzando la partecipazione dei turisti a manifestazioni, feste e spettacoli tradizionali nel rispetto dell'autenticità e del consenso.

Economico

- privilegiando servizi di accoglienza (trasporti, alloggi, ristorazione) a carattere familiare o su piccola scala;
- scegliendo servizi locali (trasporti, alloggi, ristorazione) dove minore sia il divario di possibile fruibilità tra il viaggiatore e la gente del posto;
- verificando che parte (certificabile) dei soldi spesi dai turisti si ridistribuisca in loco in modo equo (dall'alloggio all'acquisto di artigianato autenticamente del posto), e fornendo in allegato una scheda col prezzo trasparente; e, nel caso di multinazionali, verificando che ci sia una effettiva, consistente ricaduta positiva sull'economia locale.

4. Attivano e formano guide locali e facilitatori, che indichino quali comportamenti siano localmente accettabili o meno, e mettano in contatto i visitatori con la gente, le opportunità, le autentiche attrattive del luogo.

Durante il viaggio

L'utente (viaggiatore individuale o di gruppo)

1. Considera positivo condividere i vari aspetti della vita quotidiana locale e non chiede privilegi o pratiche che possano causare impatto negativo.
2. Non ostenta ricchezza e lusso stridenti rispetto al tenore di vita locale.

3. Per foto e video si assicura il consenso della persona ripresa.
4. Non assume comportamenti offensivi per usi e costumi locali.
5. Cerca prodotti e manifestazioni che siano espressione della cultura locale (ad es. artigianato, gastronomia, arte, ecc.) salvaguardandone le identità.
6. Rispetta l'ambiente e il patrimonio storico-monumentale.

L'organizzatore (tour operator, agenzia, associazione culturale del paese di partenza)

1. Distribuisce un questionario di valutazione dell'esperienza.
2. Prevede, per una migliore mediazione culturale, la presenza di una guida locale.

Dopo il viaggio

L'utente (viaggiatore individuale o di gruppo)

1. Verifica se è riuscito a stabilire una relazione soddisfacente con la gente e il paese visitato.
2. Valuta come far seguito ai rapporti stabiliti.
3. Se ha viaggiato in gruppo, risponde al questionario di valutazione dell'esperienza proposto dall'organizzatore e, se lo desidera, partecipa agli incontri con il gruppo con cui ha viaggiato.

L'organizzatore (tour operator, agenzia, associazione culturale del paese di partenza)

1. Verifica i risultati organizzando se possibile un incontro apposito tra i partecipanti.
2. Produce materiale informativo che raccolga le esperienze e le comunichi: relazioni scritte, fotografie, film, ecc.

Le comunità locali ospitanti e responsabili nelle regioni turistiche

1. Verificano i risultati del viaggio che hanno ricevuto: il suo impatto, gli incontri avuti, il suo ritorno economico.

I contenuto del documento "Turismo Responsabile: Carta d'Identità per Viaggi Sostenibili" è frutto di un lavoro di condivisione nell'ambito del Terzo Settore che, a partire dal 1994, ha portato alla nascita di un Forum Nazionale sul Turismo Responsabile, alla firma della Carta stessa ed alla costituzione dell'Associazione Nazionale Turismo Responsabile per la diffusione e la realizzazione dei principi contenuti nella Carta.